

# VI DOMENICA DI PASQUA - A

14 maggio 2023

*Voi in me e io in voi.*

## **Prima Lettura** At 8, 5-8. 14-17

*Dagli Atti degli Apostoli*

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 65

*Acclamate Dio, voi tutti della terra.*

Acclamate Dio, voi tutti della terra,  
cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode.

Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!

A te si prostri tutta la terra,  
a te canti inni, canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio,  
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;  
passarono a piedi il fiume:  
per questo in lui esultiamo di gioia.

Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,  
e narrerò quanto per me ha fatto.

Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera,  
non mi ha negato la sua misericordia.

## **Seconda Lettura** 1 Pt 3, 15-18

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

Carissimi, adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che

malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

## **Vangelo** Gv 14, 15-21

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

I samaritani di cui si parla nella lettura degli Atti degli Apostoli sono quelli che al tempo di Gesù erano accorsi al pozzo di Giacobbe. Forse non più quelli chiamati dalla donna samaritana, ma ormai, al tempo in cui viene scritto il vangelo, i loro discendenti, e ci tengono a ricordare l'origine della loro numerosa comunità di samaritani credenti in Gesù: <sup>41</sup>*Molti di più credettero per la sua parola* <sup>42</sup>*e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».* (Gv 4,41-42).

Nel frattempo la comunità si è allargata. Hanno saputo del rifiuto di Gesù da parte delle autorità dei Giudei di Gerusalemme, della sua morte e risurrezione, ma la loro fede non si è lasciata turbare. *Lo Spirito Santo non era ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù.*

Ma non basta accettare gli insegnamenti del maestro; è Lui che deve soffiare il suo Spirito Creatore e comunicare la sua vita. Come aveva promesso in occasione della festa di Sukkot: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva <sup>38</sup>*chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva*». <sup>39</sup>*Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i*

credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato. (Gv 7, 37-39).

Ora Gesù è il risorto, il vivente, Colui che dona lo Spirito. Ecco la loro Pentecoste.

*Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva.*

Qui, Samaritani e Giudei non sono più in contrapposizione. La fede in Gesù, di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. (Ef 2,14).

*Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo.*

Chi riconosce e consacra la loro aggregazione alla nuova Via dei discepoli di Gesù è lo Spirito Santo. È un riconoscimento ufficiale.

Ora i samaritani fanno parte della stessa Chiesa universale che si presenta come «un popolo che deriva la sua unità dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». (Lumen Gentium n.4).

Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. (Ef 2,18).

Non hanno una struttura organizzativa propria, ma lo Spirito li guida a scoprire segni e carismi. Sono così illuminati e liberi da far maturare una nuova riflessione sul valore del Tempio che i samaritani avevano sempre contestato; stanno raccogliendo il frutto di quello che Gesù stesso aveva seminato nel dialogo con la samaritana: *Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre e i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori* (Gv 4,21...23).

Ormai l'unico Tempio è Gesù...

*IO SONO e sto parlando con te.*

Quando viene scritto il vangelo, il Tempio materiale di Gerusalemme (distrutto da Tito nel 70 d.C.), non c'è più. L'attenzione si sposta dal tempio materiale, costruito da mani d'uomo, al tempio interiore *in spirito e verità*. Ci si potrà trovare a pregare lo stesso Dio nelle case, nelle Sinagoghe, nelle comunità, nelle Chiese.

*Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.* (Mt 6,6).

S. Paolo dice la stessa cosa con altre parole: *Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? ... Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.* (1Co 3:16-17).

Ogni casa, ogni famiglia può essere Tempio ove si prega il Padre in spirito e verità. Gestì, letture, preghiere, benedizioni, immagini, piccole liturgie della Parola in

famiglia hanno anche un valore educativo profondo e irripetibile nella formazione religiosa dei figli. Nella vita spirituale abbiamo sempre bisogno di crescere per *finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.* (Ef 4,13)

<sup>26</sup> *Il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.* (Gv 14,26).

*Il Padre vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre.* (Gv 14,16).

Il Battesimo contiene già lo Spirito Santo e tutta la potenza del suo soffio creativo: *«In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio.* (Gv 3,5).

È già una Pentecoste, una consacrazione, un dono che innesta la nostra vita in quella del Signore risorto.

Che bisogno c'è allora della Cresima?

È solo un doppione o un adempimento burocratico?

Allora hanno ragione quelli che non vedono l'ora di disfarsene, o non ne vogliono più sapere?



Pentecoste: vetrata Parrocchia San Gelasio (Maria Sedda).

Ma sul dono della fede ricevuto inconsapevolmente nell'infanzia, è necessario esprimere un giudizio, di accettazione o di rifiuto, come avvenne alla predicazione del Diacono Filippo; ed è necessario che la Chiesa riconosca i suoi membri con il sigillo dello Spirito, come avvenne con la visita di *Pietro e Giovanni* in Samaria.

*Così la Chiesa universale si presenta come «un popolo che deriva la sua unità dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo»* (Lumen Gentium n. 4).

Forse c'è da correggere qualcosa sui modi e sulle motivazioni con cui spesso viene celebrata la Cresima dei nostri giovani all'età della capacità di scelte consapevoli e coraggiose. La scelta di Gesù con il Bar Mitzvah, all'età di dodici anni, ha significato: *«Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».* (Lc 2,49).

Se la Cresima non è accolta e vissuta consapevolmente come una vera missione, per *occuparmi delle cose del Padre mio*, è meglio non celebrarla.

*Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi. (Mt 7,6).*

La parola Paraclito significa: difensore, intercessore, vicino, silenzioso ma sempre presente, che ti dà sicurezza, il **Consolatore**. Ma non ha nulla di consolatorio, anzi è una forza travolgente, che genera vita; e tuttavia è invisibile, inafferrabile, come il vento: *Il vento (το πνεῦμα = il soffio, l'alito, lo spirito) soffia (πνεῖ) dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito».* (Gv 3,8).



In antico i grandi viaggi per mare avvenivano per la forza del vento, soffio potente, invisibile, che ha messo in dialogo il mondo del mediterraneo.

Immagine della azione dello Spirito.

La Chiesa ha bisogno di questo vento impetuoso per parlare nuove lingue, entrare in dialogo con altre culture, altre religioni, nuove situazioni emergenti con vigore nel nostro tempo.

Così lo descrivono gli Atti degli Apostoli: *Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano (Atti 2,2).*

Gli apostoli impararono a parlare le lingue, o meglio, la forza dello Spirito li rese capaci di scavalcare tutti i confini ed entrare in dialogo con ogni cultura, lingua popolo e nazione, per annunciare il vangelo.

*Il mondo non lo può ricevere; non lo vede e non lo conosce.*

Il mondo è chi non spiega le vele a questo vento.

Anche come Chiese, come comunità, come strutture ecclesiali, dobbiamo riconoscere a volte veri tradimenti.

Quante energie sprecate, entusiasmi bruciati, profeti umiliati, avanguardie tradite, comunità dilaniate da

ambizioni di singoli, spesso anche del clero, o di gruppi che si contendono briciole di potere. Una devastazione con danni e sofferenze indicibili. Dove viene meno lo Spirito di Gesù è la Torre di Babele.

Una forte ventata dello Spirito deve soffiare su tutti per recuperare energie eventualmente disperse.

Non è quello che viene richiesto nella fase di ascolto del Sinodo, per conoscere le urgenze della nostra Chiesa locale di Roma?

Negli Atti degli Apostoli si ricorda che *Pietro e Giovanni* hanno avuto il coraggio di rinfacciare perfino alle autorità religiose le loro colpe e di sfidare con *franchezza, in Gerusalemme, i loro capi, gli anziani e gli scribi, 'il sommo sacerdote Anna, Caifa, Giovanni, Alessandro e a famiglie di sommi sacerdoti.* (At 4,6).

San Paolo sa che timidezze e silenzi sono un pericolo nella chiesa tanto quanto le calunnie e raccomanda: *Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. (1Ts 5,19-21).*

La Chiesa di oggi deve essere una Chiesa profetica, dove spira lo stesso Vento impetuoso del tempo degli Apostoli.

Non lasciamoci sfuggire un'opportunità così nuova, creativa, esaltante come quella che stiamo vivendo: tra grandi difficoltà per il cambiamento troppo veloce di tutte le situazioni umane, ma anche con il coraggio dello Spirito per rispondere all'inedita possibilità di testimoniare il vangelo tra culture, civiltà, religioni, in una ricchezza di opportunità, come non c'era mai stata nella storia. I discepoli di Gesù non hanno avuto paura di *«Andare in tutto il mondo e proclamare il Vangelo a ogni creatura. (Mc 16,15).*

È lecito sognare come annunciato da Gioele?

*Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. (Gl 3,1).*

L'imminenza della Ascensione e della Pentecoste ci assicura che non stiamo sognando invano.

*Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.*

Giovanni Dragoni:  
*Pentecoste*

